



**AGRICOLTORI ITALIANI**  
DIAMO VALORE ALLA TERRA

# Newsletter Cia

AGRICOLTORI - ITALIANI



## sommario

**IN EVIDENZA**

**pagina 2**

**APPROFONDIMENTO**

**pagina 9**

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**pagina 12**

- *Olio tunisino: la vicenda non è chiusa, ora la palla torna al Trilogo. Agrinsieme: Consiglio Ue introduca nuovi miglioramenti a tutela dei nostri agricoltori.*



Pur avendo raggiunto l'obiettivo di non chiudere definitivamente la questione, constatiamo con rammarico che le nostre richieste di rigetto della proposta della Commissione non sono state accolte. Così Agrinsieme ha commentato il voto di ieri del Parlamento Ue, che ha dato il via libera all'import agevolato di 70 mila tonnellate di olio d'oliva provenienti dalla Tunisia.

Adesso, in seguito all'approvazione degli emendamenti che prevedono il limite temporale della misura al solo biennio 2016-2017 e garantiscono l'origine tunisina dell'olio importato -ha osservato il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci agroalimentare- si può aprire uno spiraglio di trattativa in quanto il provvedimento sarà oggetto di riesame in Trilogo.

Diamo atto che i nostri eurodeputati sono riusciti a portare all'attenzione del Parlamento Ue le istanze del mondo agricolo, anche se purtroppo non si è tradotta completamente in emendamenti più coerenti con le richieste degli olivicoltori italiani. Invitiamo pertanto il Governo a spingere nel Trilogo -ha continuato Agrinsieme- affinché venga inserito nel compromesso finale anche l'emendamento della Comagri per le licenze mensili, le cui conseguenze sulla gestione del contingente sono fondamentali per i nostri produttori, come dimostrato dall'impatto avuto dalla liberalizzazione delle modalità di gestione del contingente esistente fino ad oggi.

Un'ipotesi che ci auguriamo -ha concluso il coordinamento-. Pur condividendo l'obiettivo di solidarietà dell'Europa nei confronti di Paesi terzi in difficoltà socioeconomiche tramite azioni commerciali di privilegio, infatti, non va dimenticato che non si possono sempre penalizzare l'agricoltura e, in particolare, le produzioni mediterranee.

**• Olio, Agrinsieme in audizione alla Camera: un sistema sanzionatorio efficiente è il primo strumento per la tutela di produttori e consumatori.**



Il settore dell'olio d'oliva sta attraversando un momento di particolare incertezza, sia per le politiche di mercato europeo che non salvaguardano sufficientemente il prodotto interno, sia per l'andamento altalenante dei prezzi e dei volumi, non sempre di provenienza nazionale. La forza dell'olio italiano è nella prevalenza di prodotto di qualità e nella ricchezza varietale. L'olio extravergine Made in Italy è il più apprezzato nel mercato europeo, con capacità di penetrazione anche nel panorama internazionale. Lo ha sostenuto Agrinsieme il 23 febbraio nell'audizione alla Camera delle Commissioni riunite Agricoltura e Giustizia, in materia, tra l'altro, di sanzioni per violazione delle norme di commercializzazione.

Agrinsieme condivide, dunque, l'adozione di un testo di legge che disciplini in maniera semplice e diretta gli illeciti per il settore. Per il coordinamento ciò che costituisce reato dovrà continuare a definirsi tale. Importante che sia chiaramente contenuta, laddove necessario, la clausola di salvaguardia "salvo che il fatto costituisca reato", in modo che continui ad essere perseguito penalmente e non depenalizzato ciò che si configura come reato.

Un sistema sanzionatorio efficiente -ha sottolineato il coordinamento- è il primo strumento di tutela per i produttori che operano seguendo le norme e per i consumatori che chiedono sicurezza. Riteniamo importante introdurre e prevedere due strumenti che rendano più flessibile l'approccio al sistema sanzionatorio, ossia la diffida/ammonizione e il ravvedimento operoso. Fondamentale resta poi -per il coordinamento- arrivare a una etichettatura obbligatoria dell'origine, che sgombri quanto più possibile il terreno da occasioni di contraffazioni e frodi in generale.

● Parte il piano “Generazione Campolibero” con 160 milioni di euro. Soddisfazione di Agrinsieme: sostegno ai giovani è fondamentale.



E' un passo avanti importante l'entrata in vigore delle misure a favore dell'imprenditorialità giovanile prevista dal cosiddetto pacchetto “Generazione Campolibero”. L'Italia e il nostro settore primario hanno un gap enorme in merito che bisogna colmare se si vuole dare una prospettiva all'agricoltura e all'economia italiana. Le misure, sostenute da un plafond di 160 milioni, sono l'inizio di un percorso che andrà monitorato e sostenuto nel tempo nell'ambito di una politica economica che guarda con particolare interesse ai giovani. Così Agrinsieme ha commentato il via libera annunciato dal Mipaaf del piano giovani.

Certamente un effettivo ricambio generazionale -ha osservato il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Aci agroalimentare- richiederebbe un maggiore impegno finanziario. Ma è innegabile che le misure previste per le start-up, per gli investimenti, per l'insediamento e per disciplinare le forme di affiancamento tra agricoltori “over 65” o pensionati e giovani tra i 18 e i 40 anni che non siano proprietari di terreni agricoli sono opportunità da cogliere. Per garantire il massimo del beneficio possibile anche dal credito d'imposta per l'e-commerce appare opportuna una proroga per la presentazione delle domande in scadenza lunedì prossimo.

Inoltre -secondo Agrinsieme- i dati sull'aumento degli iscritti alle scuole secondarie con indirizzo agrario devono impegnare istituzioni e rappresentanza ad assecondare con ogni sforzo il rinnovato interesse dei giovani per il settore.

● Cooperazione internazionale, la Cia sigla una convenzione con gli agricoltori del Camerun finalizzata allo sviluppo sostenibile.



Promuovere iniziative di collaborazione e formazione in progetti di cooperazione allo sviluppo agricolo e rurale in Camerun, finalizzate alla diffusione di pratiche colturali a basso impatto ambientale, alla differenziazione produttiva e soprattutto al sostegno tecnico alle famiglie agricole locali. E' questo l'obiettivo della convenzione siglata il 23 febbraio, a Roma nella sede nazionale della Cia, tra il presidente della Confederazione Dino Scanavino e i vertici della Cooperativa di piccoli agricoltori camerunensi NWCA, ovvero la presidente Helen Nchangnwi e il direttore Timothy Waindim.

Alla NWCA (North West Cooperative Association) aderiscono oltre 35 mila piccoli agricoltori che producono principalmente caffè e cacao su terreni tra i 1.200 e i 2.200 metri sul livello del mare. La cooperativa opera in una vasta area nord-occidentale del Camerun. Con Scanavino, presenti alla firma della convenzione il ministro plenipotenziario Roberto Colaminè (DG Cooperazione MAE Capo Ufficio Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa subsahariana), la responsabile dell'Ufficio Internazionale della Cia Cristina Chirico, il professor Esoh Elamè dell'Università di Padova e il direttore di Ases (l'Ong di riferimento della Confederazione) Claudio Guccinelli.

“Si tratta di un accordo che da una parte serve a rafforzare i rapporti agricoli tra Italia e Camerun -ha spiegato il presidente della Cia- dall'altro vuole operare per costruire una prospettiva economica stabile alle popolazioni del Sud del mondo. E nessun settore può farlo come l'agricoltura, a maggior ragione se è un'agricoltura improntata allo sviluppo sostenibile valorizzando la biodiversità”.

● Presentata alla Camera dei deputati la petizione di Anp-Cia per chiedere l'aumento delle pensioni minime.



Necessario aumentare le pensioni minime. Per chiedere un intervento del Governo in questa direzione il 24 febbraio una delegazione dell'Anp-Cia guidata dal vicepresidente vicario della Confederazione Cinzia Pagni e dal presidente dell'Associazione nazionale pensionati Vincenzo Brocco ha presentato la sua petizione sul tema a Montecitorio. A ricevere la delegazione la vicepresidente della Camera dei deputati Marina Sereni.

La raccolta delle firme è partita nel maggio scorso su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di sensibilizzare opinione pubblica, istituzioni e partiti, e sono state raccolte già oltre 100 mila adesioni per chiedere all'esecutivo: l'aumento delle pensioni minime; l'estensione del bonus di 80 euro ai pensionati al di sotto dei mille euro mensili (oltre l'80% dei pensionati iscritti all'Anp ha una pensione che oscilla da un minimo di 502 a 1.000 euro mensili); l'ampliamento delle aree esenti da tasse; una sanità pubblica più efficiente con la medicina integrata; interventi per la non-autosufficienza.

“Un'iniziativa nata -hanno evidenziato Pagni e Brocco- per richiamare le istituzioni e le forze politiche su un tema centrale per la sostenibilità del tessuto sociale del Paese. Per questo si è ritenuto di non scendere in piazza, ma di aprire un confronto costruttivo sulla situazione precaria nella quale tanti pensionati oggi sono costretti a vivere”.

Dal canto suo, la vicepresidente della Camera ha sostenuto la legittimità delle istanze contenute nella petizione di Anp-Cia, valutando ragionevole la proposta di aumentare di 80 euro le pensioni minime: “La questione dei pensionati indigenti, oltre a quelli svantaggiati che vivono nelle aree interne e rurali dell'Italia, ha la dignità di essere considerato un tema -ha detto Sereni- da mettere in evidenza nell'agenda politica del Governo”.

Assieme a Pagni e Brocco, nella delegazione a Montecitorio erano presenti Alberto Giombetti (responsabile Relazioni istituzionali per la presidenza della Cia); i vicepresidenti di Anp Giovanna Gazzetta, Alessandro Del Carlo, Valter Manfredi e Carmelo Travaglia; la coordinatrice di Anp Daniela Zilli; il presidente dell'Inac Antonio Barile.

● Latte, Agrinsieme: troppi errori, necessarie misure incisive per superare l'attuale stato di crisi.



Sul latte troppi errori. Sbagliano gli attori della filiera in una guerra assurda a salvaguardia delle proprie rendite, con il solo risultato di far chiudere le stalle e penalizzare le produzioni casearie Made in Italy. Ma sbaglia anche la Ue a non mettere in campo misure incisive per superare l'attuale stato di crisi. Così Agrinsieme, intervenendo al dibattito, il 23 febbraio alla Biblioteca del Senato, sulla "Sfida della competitività per il latte italiano" promosso da ADM-Associazione Distribuzione Moderna.

C'è più latte sul mercato in Europa e ce ne sarà sempre di più, con un aumento dell'11-13% nei prossimi dieci anni -ha detto il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle cooperative agroalimentari-. Se coniughiamo questa situazione di mercato a quella della riduzione dei consumi, si comprende come la filiera lattiero-casearia sia davvero a rischio sopravvivenza. Siamo i primi ad aspirare alla competitività del mondo allevatorio e della filiera lattiero-casearia tutta. Ma per raggiungere questo risultato servono aggregazione, autoregolamentazione e rapporti di filiera chiari e rispettosi di tutti gli attori. Il banco di prova sarà la definizione del nuovo prezzo del latte e ci attendiamo da trasformatori e distributori proposte responsabili.

Il mondo allevatorio deve impegnarsi nell'aggregazione per superare le debolezze strutturali. E Agrinsieme ha ricordato come la più grande associazione delle organizzazioni di produttori (AOP Latte Italia) nata da poco rappresenti meno del 10% del latte italiano; ciò mentre pochi trasformatori gestiscono oltre la metà del mercato.

Nelle logiche di filiera va superato il modello del passato di tirare da una parte o dall'altra una coperta che è inevitabilmente troppo corta, anche il governo faccia la sua parte -ha quindi concluso Agrinsieme-. Attendiamo ancora il varo e l'attuazione del decreto del Mipaaf per usare le risorse del Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario stabilito con la legge di Stabilità 2015 e per cui è rimasto un finanziamento che è stato dimezzato rispetto ai 108 milioni iniziali.

● **Inflazione: il vero problema sono i prezzi alimentari all'origine. Per questo la Cia insiste sulla necessità di riequilibrare i rapporti di filiera.**

A gennaio il carrello della spesa alimentare è diminuito dello 0,2% congiunturale mentre, su base annua, si è allineato all'andamento generale dell'inflazione (+0,4%), per effetto soprattutto del calo dei prezzi dei prodotti freschi che, rispetto a dicembre, hanno ceduto mezzo punto percentuale e a livello tendenziale hanno subito un brusco rallentamento della crescita (+0,6% da +2,3%). In particolare, a influenzare la dinamica, sono stati i listini alla vendita degli ortaggi che hanno mostrato un andamento decrescente sia nell'ultimo mese (-2%) sia rispetto al mese di gennaio 2015 (-2,7%). Questa l'analisi dell'Ufficio Studi della Cia sulle ultime rilevazioni sui prezzi al consumo diffuse dall'Istat il 22 febbraio.

“Nonostante su base mensile siano diminuiti -ha commentato il presidente della Cia Dino Scanavino- in chiave tendenziale i prezzi al consumo dei beni alimentari continuano a salire, mentre quelli all'origine corrisposti agli agricoltori hanno perso solo a dicembre il 2,5% e spesso non coprono più nemmeno i costi di produzione. La situazione di difficoltà che sta interessando il settore primario è ormai sempre più diffusa, tanto da essere stata certificata anche dall'Europa durante l'ultimo Consiglio Ue dei ministri dell'Agricoltura. Ecco perché è necessario procedere al riequilibrio dei rapporti di filiera -ha evidenziato Scanavino- al fine di riconoscere il ruolo centrale della componente agricola e di trasferire su di questa le variazioni positive che si registrano nella fase al consumo”.

● **Il presidente della Cia incontra gli allevatori di conigli: “Porteremo al tavolo del Mipaaf le criticità del settore”.**

Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino ha incontrato, il 22 febbraio nella sede della Cia di Venezia, gli allevatori di conigli associati alla Confederazione.

Gli allevatori, con voce unanime, hanno chiesto al presidente di farsi portavoce presso il ministro Martina e il Mipaaf, delle criticità che il comparto della coniglicoltura italiana sta attraversando: criticità dovute in parte alla congiuntura economica, in parte alla mancanza di organizzazione del settore, e ancor più, alla mancanza di identità del prodotto, dovuta all'assenza di una norma che obblighi l'etichettatura e la tracciabilità dell'origine della carne di coniglio.

Gli allevatori, inoltre, hanno espresso a Scanavino le loro preoccupazioni sulle gravi anomalie che non consentono un corretto funzionamento dello strumento CUN conigli, a seguito di comportamenti, poco consoni al ruolo svolto, da parte di alcuni commissari che hanno portato all'autosospensione di diversi componenti, sia di parte allevatori che macellatori. Il presidente ha spiegato che la Cia, già a gennaio, ha denunciato al Mipaaf la mancanza di trasparenza in questo campo.

Scanavino si è quindi impegnato a portare sul tavolo del Mipaaf le difficoltà che il settore cunicolo sta attraversando, dalla problematica degli attacchi al settore, da parte di alcune associazioni sensibili al mondo animale, alla mancanza di etichettatura obbligatoria, alla revisione del Regolamento di funzionamento della CUN conigli e all'agevolazione nella formulazione dei contratti di filiera e/o di rete.

Hanno partecipato all'incontro il presidente di Cia Veneto Flavio Furlani, il responsabile nazionale per le politiche zootecniche Giacomo Sisinni, il coordinatore nazionale del comitato di prodotto conigli del Gie Zootecnia Franco Bruni, gli allevatori del Veneto e, in videoconferenza, gli allevatori dell'Umbria, della Puglia e della Basilicata.



### IL COLLEGATO AGRICOLO APPROVATO IN SECONDA LETTURA: PRINCIPALI ELEMENTI

Il 18 febbraio la Camera dei Deputati ha approvato, (seconda lettura), il disegno di legge (n.1328-B) collegato alla Manovra di finanza pubblica del 2014 e recante "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale". Un percorso legislativo durato oltre otto mesi che, rispetto al testo adottato in prima lettura dal Senato (maggio 2015), ha introdotto numerose modifiche e importanti novità. L'architettura del dispositivo normativo, così come licenziato dall'Aula di Montecitorio, prevede 6 Titoli al cui interno trovano collocazione 42 articoli. Una serie di Allegati tecnici completano la struttura del provvedimento.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali contenuti:

- Titolo II Disposizioni in materia di semplificazione e sicurezza agroalimentare (articoli 1-14). L'articolo 1 disciplina in materia di semplificazione dei controlli e prevede, tra i principali interventi, l'esonero dal fascicolo aziendale per i produttori olivicoli la cui produzione non superi i 350 kg di olio; l'esenzione dall'obbligo di accompagnamento del passaporto per gli animali della specie bovina destinati alla commercializzazione nazionale; l'ampliamento degli ambiti operativi del sistema di consulenza (di cui alla normativa agricola comunitaria); la possibilità di costituire un Consorzio di tutela (DOP e IGP) per i vini liquorosi. Sempre in materia di Consorzi di tutela, è stato approvato il nuovo articolo 2 per assicurare il criterio dell'equilibrio di genere nel riparto delle nomine dei consigli di amministrazione. Per velocizzare i procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole, si segnala l'articolo 4 che introduce la riduzione, (da centottanta a sessanta giorni), dei tempi di adozione del provvedimento finale della Pubblica amministrazione dal ricevimento dell'istanza istruita dal Centro di assistenza agricola. La delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di agricoltura, è contenuta all'interno dell'articolo 5 dove sono indicati i principi e i criteri per l'esercizio della stessa. Con l'obiettivo di favorire percorsi di ricambio generazionale, l'articolo 6 dispone l'emanazione di un decreto legislativo che disciplini le forme di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani. L'istituzione del Sistema informativo per il biologico (SIB), che dovrà gestire i procedimenti amministrativi degli operatori e degli organismi di controllo del settore, trova collocazione all'interno dell'Articolo 7. Altre disposizioni, tra cui la rideterminazione del contributo al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti (CONOE) e le modalità di adesione delle imprese agricole ai Consorzi e ai sistemi di raccolta dei rifiuti, sono contenute negli articoli che vanno dal numero 8 al numero 11. Infine, la parte conclusiva del Titolo I (articoli 12-14) dispone in materia di attività di manutenzione del verde pubblico o privato; di consorzi di garanzia collettiva dei fidi e di contratti di

cessione di latte crudo prevedendo, in quest'ultimo caso, che le associazioni di categoria possano agire in giudizio per l'inserzione di diritto degli elementi contrattuali obbligatori (forma scritta e durata non inferiore a dodici mesi).

- Titolo II Disposizioni per la razionalizzazione e per il contenimento della spesa pubblica (articoli 15-16). Sono tre gli ambiti di delega introdotti dall'articolo 15. Il primo prevede che, entro dodici mesi, il Governo provveda al riordino e alla riduzione degli enti, delle società e delle agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. In tale ambito, si segnala la riorganizzazione di AGEA, (anche attraverso la revisione delle relative funzioni e del sistema informativo agricolo nazionale, SIAN), la razionalizzazione o soppressione della società AGECONTROL S.p.A. e la revisione della normativa istitutiva dell'Ente nazionale risi. La seconda delega, riguarda la revisione della normativa del settore ippico nazionale attraverso il riordino delle competenze ministeriali (inclusi i diritti televisivi, la disciplina delle scommesse, il finanziamento della filiera) e l'istituzione di un organismo cui demandare le funzioni di organizzazione degli eventi ippici e di rendicontazione e ripartizione delle risorse (scommesse e finanziamenti statali). Infine, la revisione della legge n. 30 del 1991 in materia di riproduzione animale per riorganizzare (verso la liberalizzazione) il sistema di consulenza del settore. Sullo stesso ambito di delega, il mantenimento dell'iscrizione ai libri genealogici e ai registri anagrafici come elemento fondamentale del sistema e la possibilità di autofinanziamento delle associazioni degli allevatori attraverso l'espletamento di servizi e l'utilizzo di marchi collettivi. L'ultimo articolo del Capo II (articolo 16) dispone l'istituzione, entro tre mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, della Banca delle terre agricole presso l'ISMEA. La Banca rappresenterà un inventario dei terreni agricoli disponibili in seguito all'abbandono dell'attività agricola e ai prepensionamenti. All'ISMEA sarà affidata la presentazione dei programmi di ricomposizione fondiaria al fine di individuare comprensori per la promozione di aziende pilota.
- Titolo III Disposizioni per la competitività e lo sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari (articoli 17-22). Le disposizioni di questo Titolo riguardano innanzitutto i contratti di rete (articoli 17-18) prevedendo, in particolare, la riduzione della percentuale di imprese agricole (dal 50% al 40%) necessaria per le assunzioni congiunte di lavoratori dipendenti. Continuando, si segnala l'articolo 21 che introduce la delega al Governo per disciplinare in materia di riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura, favorendo lo sviluppo sia di strumenti assicurativi sia di fondi mutualistici. Chiude il Titolo III l'articolo 22 che interviene in materia di gestione delle mense scolastiche prevedendo, in esse, la possibilità di valorizzare le produzioni agricole locali.

- Titolo IV Disposizioni relative ai singoli settori produttivi (articoli 23-40). Suddiviso in 8 Capi, il Titolo IV introduce specifiche disposizioni su vari settori della produzione agricola. In quest'ottica, con i primi otto articoli (dal 23 al 30) si disciplinano elementi e requisiti per i prodotti derivanti dalla trasformazione del pomodoro. Si va dalla definizione dei prodotti, ai requisiti per l'etichettatura e il confezionamento fino alle sanzioni. Tali disposizioni traggono origine dalla necessità di ridefinire le caratteristiche qualitative del pomodoro da industria, dopo il passaggio al disaccoppiamento degli aiuti comunitari introdotto nel corso del ciclo di riforme della Pac. Gli articoli 31 e 32 intervengono sul riso e prevedono sia una delega al Governo, per introdurre una disciplina di sostegno al comparto che passi per la salvaguardia della tipicità locale e per la tutela dei consumatori, sia interventi per favorire la tracciabilità del prodotto. Gli altri interventi sulle singole produzioni, riguardano l'apicoltura, introducendo sanzioni in caso di mancata iscrizione all'Anagrafe apistica e autorizzando la distribuzione di presidi sanitari agli apicoltori da parte delle organizzazioni di rappresentanza; la birra artigianale (definizione e requisiti del prodotto e dei birrifici); azioni per favorire lo sviluppo della filiera del luppolo e definizione del fungo cardoncello. Con l'articolo 38, invece, il disegno di legge dispone in materia di fauna selvatica, escludendo talune aziende agricole dal divieto di foraggiamento ed immissione di cinghiali stabilito dall'articolo 7 della legge 28 dicembre 2015, n.221 (collegato ambientale).
- Titolo V disposizioni in materia di rifiuti (articolo 41). La paglia, gli sfalci, le potature e ogni altro materiale (naturale non pericoloso) destinato alle normali pratiche agricole e zootecniche utilizzate in agricoltura (inclusa la produzione di energia da biomassa), sono escluse dalla definizione di rifiuto contenuta nel codice ambientale.
- Il Titolo VI, infine, reca le disposizioni finali e la clausola di copertura finanziaria dei decreti legislativi adottati in attuazione delle deleghe contenute nel disegno di legge.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- *Scanavino a Noceto per l'Assemblea provinciale di Cia Parma.*

Giovedì 3 marzo, presso l'Agriturismo Bertinelli sulla Strada Pedemontana a Noceto, si terrà l'Assemblea di Cia Parma. Dopo la relazione del presidente provinciale della Cia Ilenia Rosi, seguiranno le comunicazioni e il dibattito. A chiudere i lavori sarà il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino.

- *La Cia nazionale promuove la "Marcia delle vacche" in Piemonte: obiettivo sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulla crisi della zootecnia.*



La Cia sta organizzando una vera e propria "Marcia delle vacche" per sostenere le istanze degli allevatori e dei produttori di latte italiani alle prese con una crisi senza precedenti. Alla manifestazione, che si terrà lunedì 7 marzo al mercato del bestiame di Carmagnola in Piemonte, interverranno il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, il presidente della Cia Piemonte Lodovico Actis Perinetti, l'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero, nonché rappresentanti della politica e delle istituzioni, del mondo industriale, della cooperazione, della distribuzione e delle associazioni dei consumatori. E' stato invitato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina.